

Oggi undicesima edizione della Giornata mondiale del rifugiato. Il numero di richiedenti asilo, cresce sempre di più. ([Ornella Esposito](#))



“Tu cosa faresti?”. Questo è l’interrogativo lanciato attraverso la campagna “Dilemma” ideata per celebrare l’undicesima edizione della **Giornata Mondiale del Rifugiato**. Una domanda che vuole far riflettere sulle difficili scelte che un richiedente asilo è spesso costretto a fare per sfuggire alla guerra e alle torture. Nessuno è contento di lasciare la propria terra ed i propri affetti, eppure il numero di persone in fuga nel 2011 ha fatto registrare un triste record.

Dal rapporto *Global Trends 2011* pubblicato due giorni fa a cura dell’Alto Commissariato delle Nazioni Unite (UNHCR), “4,3 milioni di persone sono state costrette ad abbandonare le proprie aree d’origine, 800.000 delle quali attraversando il confine dei propri stati e diventando rifugiati”.

Le cause delle migrazioni sono le guerre e tutte le sue molteplici conseguenze, crisi umanitarie cominciate alla fine del 2010 in Costa d’Avorio e seguite da altre in Libia, Somalia, Sudan e altri paesi.

Analizzando i dati dell’ultimo decennio, il rapporto evidenzia che la migrazione forzata colpisce un numero sempre maggiore di soggetti a livello globale, ma l’aspetto più preoccupante del fenomeno è che una persona rifugiata può rimanere tale per molto tempo, spesso bloccata in un campo profughi o vivendo in condizioni precarie in un centro urbano.

"Dei 10,4 milioni di rifugiati che rientrano nel mandato dell'UNHCR - si legge nel rapporto - quasi i tre quarti (7,1 milioni) si trovano in esilio protratto da almeno 5 anni, in attesa di una soluzione alla loro condizione".

In attesa del riconoscimento dello status di rifugiato, una persona si trova a vivere in una sorta di clandestinità autorizzata.

I paesi da cui si scappa maggiormente sono l'Afghanistan (con 2,7 milioni di rifugiati), seguito da Iraq (1,4 milioni), Somalia (1,1 milioni), Sudan (500.000) e Repubblica Democratica del Congo (491.000). La fuga è anzitutto verso i paesi confinanti come Pakistan, Iran e Kenya.

Mentre la migrazione verso l'Unione Europea fa registrare i seguenti dati: "in Francia, Paesi Bassi e Regno Unito i rifugiati sono tra i 3 e i 4 ogni 1.000 abitanti, in Germania oltre 7, in Svezia oltre 9, mentre in Italia meno di 1 ogni 1.000 abitanti". Per quanto riguarda le domande di asilo, nel 2011 vi è stato un incremento determinato dagli effetti della primavera araba e della guerra in Libia.

La celebrazione ufficiale della Giornata del Rifugiato si svolgerà oggi a Rio De Janeiro dove l'Alto Commissario **António Guterres** pronuncerà il discorso ufficiale. Il Commissario ha dichiarato il suo apprezzamento per il fatto che in un anno così difficile "nella maggior parte dei casi il sistema internazionale atto a proteggere queste persone sia rimasto saldo e che le frontiere siano rimaste aperte".

In Italia, molte le iniziative nelle varie città. La più significativa stamane a Roma alle ore 11.00 presso la Casa del Cinema.

In una conferenza stampa che, tra i tanti, vede la partecipazione del Ministro Andrea Riccardi e Laurens Jolles, Delegato UNHCR per il sud Europa, saranno presentati lo spot televisivo con Fiorella Mannoia che verrà trasmesso a titolo gratuito dalle principali reti televisive nazionali ed un video-messaggio di Angelina Jolie.

Stanotte il Colosseo illuminato per l'occasione.